ANNO XX. Venerdì, 8 Febbraio 1867 N. 39.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 13; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Firenze, 7 febbraio

LA POSIZIONE DEL MINISTERO

Se tutti i partiti considerassero sotto il suo vero aspetto la nuova condizione di cose prodotta dal progetto di legge sulla Chiesa, ci sembra che non esiterebbero a riconoscere, come per uscirne meno male e presto, faccia d'uopo che la Commissione della Camera affretti la presentazione della sua relazione e che subito le succeda la discussione pubblica.

Finchè questa discussione non sia stata fatta, noi vivremo nell'incertezza e potremo perderci in un labirinto di ipotesi e di supposti ed anche assistere ad ogni sorta di scaltri suggerimenti e di meschini intrighi, senza che ci sia dato di prevedere una soluzione ragionevole e parlamentare della crisi.

Noi non abbiamo interamente perduta la speranza che la discussione valga a correggere molti torti giudizi ed a svolgere un nuovo ordine di idee, che renda possibile l'accordo di un gran numero di deputati in alcune massime capitali. Se poi questo gran numero fosse la maggioranza della Camera, chiunque si avvede del guadagno che si farebbe.

Che i partiti più contrari si uniscano per respingere un progetto di tanta importanza, non sarebbe un fatto così insolito da sorprenderci, ma accrescerebbe la confusione politica. Perciocchè tale accordo di opinioni diverse, di partiti opposti e di sentimenti ostili per raggiungere uno stesso scopo non proverebbe nè che si sia ben maturata la quistione, nè che alla Babele delle idee siasi sostituita una comunione di pensieri e di intenti, che renda possibile il corso d'una regolare amministrazione e la soluzione de' problemi che ci sono posti dinnanzi. Un voto negativo può rovesciare un gabinetto, non ne costruisce un altro, almeno non lo costruisce sopra basi solide. Chi non comprende che un voto negativo può esser l'effetto di un equivoco ed il portato di moventi contrari? Diffatti, come potreste credere che l'on. Cantù e l'on. Crispi, l'on. De Luca e l'on. D'Ondes Reggio si accordino a respingere il progetto per le stesse considerazioni? Gli uni lo rigetteranno per devozione alla Chiesa cattolica, gli altri perchè vogliono la Chiesa soggetta allo Stato; gli uni perchè riguardano il progetto come contrario agli interessi ecclesiastici, gli altri come pernicioso agli interessi nazionali. In tanto disordine d'opinioni e sprovveduti d'un lumicino che ci guidi nell'apprezzamento dei partiti, potrebbesi egli formare un gabinetto omogeneo e forte? E saremmo noi condannati ad amministrazioni irreparabilmente deboli e malferme, mentre vi ha urgente bisogno di alacrità, di forza, di credito, cose impossibili ad ottenersi, ove il Ministero fosse costretto di vivere alla giornata incerto del domani?

È quindi all'adozione di alcuni principii e di alcune massime che la discussione deve condurre. Il progetto del Governo non si può accettare, ma i principii che lo informano sono essi tali, che il partito liberale debba respingerli? Noi abbiamo accennati alcuni punti fissi che ci sembrano poter esser fondamento di un nuovo progetto. Essi sono; 1.o Libertà religiosa per tutti; 2.o Rinuncia dello Stato a far la liquidazione dei beni del Clero; 3.o Prelevare 600 milioni sui beni stessi a vantaggio dello Stato, senza alcun onere di pensioni ai religiosi nè di spese di culto.

Se queste tre massime fossero accolte diverrebbe agevole il compilare un nuovo progetto, e molte difficoltà si supererebbero.

Ma comunque sia, il paese attende dalla Camera qualche cosa di meglio, che non sia una semplice disapprovazione del progetto.

Un voto negativo ci lascerebbe nella stessa oscurità, in cui ci piomberebbe il rifiuto di pubblica discussione. Non avrebbesi altra differenza che questa, che, discutendosi il progetto, il paese verrebbe a conoscere le ragioni, per le quali fu respinto; pel resto le conseguenze sarebbero le medesime; si avrebbe di più lo spettacolo di una lega di uomini e di partiti, intenti ad abbattere il progetto per diversi fini.

Coloro che sostengono non doversi ammettere il progetto agli onori della pubblica discussione temono forse tale spettacolo e vorrebbero evitarlo?

Ma che suggeriscono? Che il barone Ricasoli si separi dai suoi colleghi. Per prendersi quali altri cooperatori? Su quali banchi? Secondo quale criterio?

Il *Diritto* è il principale sostenitore di questo partito. Però bisogna dire che ha scelta una via assai pericolosa. Dopo aver affermato non doversi discutere il progetto ed essere preferibile una crisi parziale ad un cambiamento di Gabinetto, dopo aver lodato le qualità morali del barone Ricasoli e riconosciuta l'autorità che ha tuttavia nel paese, esso pare voler distruggere con una mano ciò che ha edificato coll'altra. Esso si diletta di mettere in contraddizione il barone Ricasoli con se stesso, esso non rende omaggio alle virtù di lui che per poter ricordarne un po' tardi i *molti e gravi errori*, e finire coll'esprimere il sospetto che il presidente del Consiglio, permettendo la presentazione del progetto sulla Chiesa, abbia voluto lasciare ai suoi colleghi *piena balia di suicidarsi.*

Noi saremmo curiosi di vedere dal *Diritto* conciliata questa tenebrosa politica col concetto ch'esso si era fatto dell'on. barone Ricasoli. Noi non crediamo che mai si sia manifestato un sospetto tanto ingiurioso ad un uomo di Stato.

Ma per fortuna è un sospetto che presto si dilegua. Poichè se il carattere dell'on. presidente del Consiglio non bastasse a chiarirlo privo di fondamento, le opinioni sue odierne in fatto di libertà religiosa mostrerebbero ad evidenza come il progetto presentato abbia avuta la sua intera approvazione. Noi non vogliamo indagare se le massime del progetto corrispondano con quelle sostenute altra volta dall'on. barone Ricasoli. È uno studio ora indifferente ed inutile. Quello che non si può contestare è che egli si trova perfettamente d'accordo coi suoi colleghi e che però non può aver avuta l'intenzione di lasciarli in piena balia di uccidersi da sè.

Rifiutando la discussione pubblica potrebbe forse accadere che il sospetto manifestato dal *Diritto* prendesse radice. E sarebbe un altro male. È perciò che sotto ogni aspetto la discussione dev'essere desiderata, ricercata, sostenuta dal Ministero e da tutti coloro, i quali, anteponendo i grandi interessi che sono di mezzo in questa quistione agli angusti calcoli delle combinazioni e modificazioni ministeriali, debbono ricercare che tutte le opinioni vengano esternate e che siano dissipate le tenebre che si vogliono addensare per rendere più complicata la presente situazione e più difficile l'uscirne.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 6 febbraio. — Senza aver la pretesa di fare della politica fina o di dare dei consigli a chi ne sa più di me, io vorrei tuttavia che voi altri insisteste perchè il progetto Scialoia sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico abbia ad essere portato e discusso in Parlamento. E ciò vorrei, perchè a dirvela in confidenza, io pure mi trovo fra quella gran maggioranza de'miei concittadini che non ha ancora potuto formarsi un criterio esatto sul valore intrinseco, sull'applicazione e sulle conseguenze di quel progetto, che ha destato tanto vespaio negli uffici della Camera e nelle colonne dei giornali. Il risultato sarà quel che sarà, ma almeno dall'attrito parlamentare scintillerà quel tanto di luce che possa rischiarare il nostro giudizio e la nostra coscienza in un affare di tanta importanza. Ma se si continua in questo inconcludente battibecco di giornali, che, al più delle volte esprimono l'opinione di un individuo e d'un partito e non quella collettiva del paese in cui si pubblicano, se si insiste per la reiezione pura e semplice del progetto, se si vuole sotterrarlo ancor vivo senza nemmeno tentare di curare la malattia di cui è affetto, avremo dopo le solite recriminazioni delle cose che non sono più, il solito rimpianto delle occasioni perdute, la solita lagnanza di avere rifiutato il buono per eccessivo amore dell'ottimo. E siccome, in fin dei conti, questo buono o questo ottimo interessa noi, e per noi intendo la nazione, non mi pare soverchia esagerazione il pretendere che i nostri rappresentanti ci facciano sapere in qual modo e per quali ragioni intendano rendersi interpreti della nostra opinione e della nostra volontà, accettando o respingendo che sia il progetto del ministro delle finanze. E sperando che anche voi sottoscriverete alla espressione di questo nostro desiderio, passo ad altro.

Dopo il signor Dumonceau oggi, pel milanesi, viene la signora Galletti; dopo i ministri, i teatri. A proposito di questi, il vostro D'Arcais, che è pure una mia simpatia, bertucciando i milanesi che sono andati in visibilio pel *Se sa minga* dello Scalvini, si ha mosso contro tutta la falange dei nostri critici. Se io fossi il Salomone chiamato arbitro nella questione, dividerei in due; non già lo Scalvini che è la più buona pasta d'uomo e il drammaturgo più innocente che io conosca, ma la questione stessa, e ne farei fuori, una d'arte, l'altra d'opportunità. Sulla prima sarei pienamente d'accordo col critico di Firenze, nella seconda con quelli di Milano, e con questo arbitrato che dà torto e ragione ad ambedue le parti, avrei forse trovato il *pax vobis* della disputa.

Avrete rilevato dalle cronache di qui come in questi ultimi tempi la mortalità dei ricoverati nei nostri ospedali sia sensibilmente aumentata in confronto dell'ordinaria. Da taluno si vorrebbe trovarne la causa nelle privazioni cui la minuta gente è condannata pel rincaro dei generi di consumazione. Persona che sovraintende al nostro nosocomio maggiore mi assicurava che ciò non è, essendo le mortalità maggiori in ragione del maggior numero dei ricoverati; e la maggiore affluenza dei malati, più che alle privazioni pel rincaro dei generi, doversi attribuire alla rigidezza della stagione. Se, infatti, e per dire francamente quella verità che risalta agli occhi di tutta la popolazione, qui vi fosse, come a Londra, a Parigi e in tutti i grossi centri, quella miseria che fa morire di fame e di inedia, non si vedrebbero le taverne, gli acquavitai, le case di tolleranza affollate come sono di *popolino*, e i loro quartieri assordati ogni notte da quelle baruffe, da quegli schiamazzi e da quei canti che suscita l'umore allegro o litigioso del sugo dell'uva.

Il fatto più importante della cronaca cittadina d'oggi è l'avvelenamento d'una bella e giovine artista inglese ricoverata presso una levatrice. Il veleno le sarebbe stato preparato dall'amante come pozione atta a distruggere il frutto dei loro amori. Se il caso vi interessa ne avrete particolari tenendo dietro al processo, avendo l'autorità mosso le mani sul colpevole.

La seconda festa che darà il principe Umberto sarà ancora più brillante e popolata della prima, a giudicarne dalle disposizioni che si vanno facendo nelle sale della Villa Reale e dagli ornamenti che vi si apprestano. Checchè ne dicano i bassi profondi della demagogia, queste feste, i preparativi, le toelette e tutto il movimento che ne consegue torna a profitto d'ogni ramo del piccolo commercio. Così fossero tante!.. ed altre simili fossero date dai tanti facoltosi patrizii e dai parecchi commercianti sfondati nei milioni che conta questa opulenta Milano.

La *Wiener Zeitung* del 3 corrente scrive:

S. M. l'imperatore, con sovrano ordine, fece grazia del resto della loro pena ai detenuti italiani condannati per alto tradimento, che trovavansi nel castello di Lubiana: Carlo Bonapace, privato; Luigi Marchieri, possidente; Giovanni Brunoni, contadino; Paolo Salara, negoziante al minuto; Giuseppe Scaglia, calzolaio; Paolo Tanelli, cameriere, e Giovanni Grisenti, mugnaio, tutti condannati a 10 anni di carcere duro, il 26 giugno 1865, per alto tradimento e complicità alla diserzione. Essi furono già posti in libertà.

NOTIZIE DEL TRENTINO

I disordini avvenuti nel Trentino e che provocarono, per parte del governo austriaco, i provvedimenti eccezionali accennati dal telegrafo, scoppiarono in seguito alla nomina dei deputati alla Dieta. Le elezioni riuscirono quasi tutte in senso italiano e pare che la popolazione abbia voluto festeggiare questo risultato.

Ecco i particolari che troviamo nella *Gazzetta di Trento*, in data del 3, sulla dimostrazione avvenuta a Roveredo:

La dimostrazione incominciò con una passeggiata festiva al Corso di circa 30 persone della classe civile, verso le ore 3. Un'ora più tardi una massa di popolo si raccolse nel centro della città e da lì venne intimato ai negozianti di chiudere le botteghe. A questa ingiunzione molti obbedirono; a un negoziante che non ne volle sapere di chiudere la bottega fu rotta una invetriata. Alle 4 1/2 l'assembramento alquanto diminuito si diresse verso il Corso nuovo, contandovisi alcune persone della classe civile; si incominciò a gridare: Corso Vittorio, viva Vittorio, viva Garibaldi, e giunto presso l'edificio dell'i. r. pretura fece sentire grida di abbasso l'Austria, morte all'Austria, abbasso l'Aquila e qua o là isolate grida contro pubblici funzionari.

Furono anche espresse minaccie contro una guardia civile di polizia. Vuolsi che siano state lanciate alcune pietruzze contro lo stemma imperiale; proseguito ancora e per un buon tratto di strada l'assembramento si sciolse da per sè, senza intervento della truppa e la quiete non venne più minimamente turbata.

Un individuo venne arrestato da alcuni soldati. Si operarono alcuni arresti. Scopo evidente di questa dimostrazione si fu l'intenzione di dare alle elezioni ivi seguite dei deputati pella Dieta provinciale il carattere di un plebiscito.

Alla *Perseveranza* del 7 scrivono da Roveredo in data del 4, che in seguito alla dimostrazione avvenuta in quella città stante la nomina dei deputati alla Dieta, furono fatti i seguenti arresti:

La notte del 31 gennaio vennero arrestati i signori Luigi Schrott, Carlo Echer, Enrico Stefani e due fratelli Venturelli.

Nella notte del 2 febbraio furono arrestati i signori Giovanni Candelpergher, barone Carlo Tedeschi ed Antonio Plancher.

NUOVE IMPOSTE

Sono stati distribuiti alla Camera dei deputati due importanti progetti di legge relativi a nuove imposte.

Il primo riguarda le tasse sulla circolazione e negoziazione dei titoli di credito negozia-

---

APPENDICE

Belle Arti

La Pietà, *gruppo in scultura del prof. Duprè. — Le statue del Caroni. — Il gruppo di Grita.*

« Verità ed effetto sono, nel linguaggio « dell'arte, gli elementi sostanziali d'ogni con« cepimento indirizzato ad opera di bene: « ma queste due voci suonano pur anco fede « e amore; cioè l'armonia universale, onde « intelletto e cuore concepiscono e sentono « gli accordi misteriosi, infiniti, fra l'uomo e « Dio. » Così scrive nella breve prefazione ai suoi canti biblici (L'Uomo) testè pubblicati, Luigi Venturi; e mi piace riportare questa formula del pensiero che animava l'opera di lui, siccome essa simile parmi, ne'suoi più intimi caratteri, al lavoro che, con diversa arte eseguito, ha portato a fine e dato al pubblico in questi ultimi giorni il prof. Duprè; lavoro sul quale oggi, mentre l'è riofferto un posticino libero al disotto delle polemiche di questo periodico politico, la mia povera penna, come per pagare anch'ella un omaggio al merito, ardisce stendere qualche parola.

Verità ed effetto sono gli elementi sostanziali del concepimento dell'opera del Duprè: fede e amore hanno ispirato certamente l'idea d'un gruppo che, di due figure divine, ci rappresenta l'espressione d'un effetto umano; La Pietà. — La Pietà è quell'affetto istintivo di dolore per le afflizioni dei nostri simili, più vivo quanto più vicine relazioni di sangue ci stringono a chi soffre; affetto che, se il vizio non toglie all'anima nostra, v'esiste come dote naturale, e che la virtù non dà, ma solo afforza, e in ciò differisce dalla Carità, che non da noi stessi, ma da Dio principia. E personificata la pietà, non può esser meglio certo che nel dolore della Vergine Maria sul cadavere del figlio Dio, e bello è l'aver con tale parola intitolata quell'opera, sia che, avendosi voluto rappresentare il Cristo morto con la Vergine addolorata, in queste due immense figure s'intenda accennare con quel titolo quasi il prototipo di quell'affetto che mai perfetto fu più che allora, o sia che, volendosi significar la pietà, si sia creduto raggiungerne meglio che con un simbolo la personificazione, in quel trasporto di amoroso dolore della madre fra le donne benedetta.

E come fede e amore sembrano essere state le muse dell'artista per quell'opera, l'unione delle due nature, umana e divina, quasi direi, pare in essa ritratta; quale nelle fattezze e in quelle modificazioni che i moti dell'anima, come nel volto della Madonna, e la mancanza della vita, come nel corpo del Cristo, vi producono; che, sebbene nulla abbiamo di soprannaturale, poichè da uomo patì Cristo, nè più la madre che da donna dovea soffrire, han però così perfetti caratteri che la divinità vi si suppone. E tanto ciò è parso vero che a questa i caratteri della natura d'uomo dovessero ben distinti accoppiarsi, che da taluni si è fatta un'obbiezione che non taccio, qual'è che anzi non abbastanza nel cadavere si veggano le impronte dei tormenti che v'han portato la morte, il che più gioverebbe e all'esattezza della rappresentazione e alla mozione dell'affetto di pietà; e se pur sia questa, per tale riguardo, giusta osservazione, mostra come ciò, verso cui il grande scultore ha fatto ardito dei passi, era appunto quel che il senso del pubblico cercava.

E così uno stile che non è greco nè italiano cinquecentista, che non chiede regole ad alcuna scuola, che per rappresentare un Dio non ha avuto bisogno di speculare con la mente a trovar forme strane alla natura per farle a questa superiori, ma soltanto, sull'orme esatte della *verità*, ritrarre l'immagine dell'uomo e con *affetto* animarla; e del resto il gruppo dovea parlar da sè, chè non avea più che a dire il vero per dir quanto deve. Quelle forme inventate dagli artisti, che chiamerei il *simbolico*, ma, inesattamente forse, sogliono chiamarsi l'*ideale*, in quell'opera così concepita non dovevano esservi e non vi sono: il *bello* in quelle due figure è la *naturalezza senza difetto;* l'atteggiamento, le linee del gruppo sono quelle che meglio valessero ad esprimere l'affetto che la scena avea a rappresentare. Il figlio di Dio venne in terra perchè la religione trovasse una forma nella natura, mentre riconciliava lo spirito con la materia, e così non v'è più dubbio di quale strada abbia a correre chi tratta nell'èra nostra i soggetti sacri, nè la figura del Cristo, nè quella della Vergine possono avere fattezze dubbie nella mente d'un artista che crede, intende e sente.

Si conclude dunque che quello stile suo proprio che il prof. Duprè ha adoperato nel suo gruppo *la Pietà* è (se non erro) lo stile vero col quale ogni soggetto sacro vuol essere oggi rappresentato; con *verità* e con *affetto*. — In due parole ne rammentiamo il disegno. — Il Redentore è cadavere: le sue gambe stirate dalla propria gravità sul suolo, parallele l'una all'altra, accennano l'inerzia e l'inazione: il torso è appoggiato al ginocchio destro della Madonna, che, con l'altro genuflesso, così sollevando il corpo del Figliuolo e aprendo le braccia con quel movimento istintivo di chi sente non aver forza che agisca contro il destino, pare che vorrebbe rivederlo in piedi o ricercarne l'alito della vita nella bocca, mentre invece la testa si curva e più si nasconde sul tronco sollevato, e la sottrae il peso allo sguardo bramoso della madre addolorata. — La *sospensione* è il più potente commotore degli affetti, e come la si vuole in qualunque racconto, in qualunque descrizione, eccola anche su questo gruppo di figure scolpite. La prima cosa che quivi più agita lo spirito dello spettatore è appunto quella sospensione dell'azione che risulta da quel seguitar dell'una faccia dietro all'altra, senza che ancora abbia

bili, sulle operazioni di sconto e sulle sovvenzioni contro deposito o pegno di titoli, merci e valori, e contiene disposizioni circa le tasse di società e quelle di bollo per la circolazione dei biglietti al portatore emessi dagli istituti di credito.

Il ministro proponente osserva nella sua relazione che finora il movimento dei valori, il più rapido e più potente che avvenga nelle presenti condizioni sociali, quale si è quello prodotto dalla circolazione e negoziazione dei titoli di credito, sfugge interamente all'imposta e viola quella retta uguaglianza di contributo ai pubblici aggravi che governa ogni altra mutazione di proprietà sì fondiaria che mobiliare. A questa lacuna provvede il progetto di legge.

La maggior difficoltà per le tasse di questa specie è il modo di percezione, in presenza della natura diversa dei titoli o nominativi o al portatore. Ecco le parole del ministro su questo proposito:

Inseparabile com'è dalla negoziazione dei titoli al portatore la mancanza di qualunque traccia che la riveli, era necessariamente il primo, se non l'unico, a presentarsi il pensiero di stabilire per essi una tassa periodica sino all'estinzione; una tassa che, compenetrandosi coll'esistenza e la commerciabilità del titolo, pervenga a percuoterne, nella presunta, la negoziazione effettiva.

Ma per ciò fare si rendeva necessario moderare sensibilmente la misura dell'imposta. Stabilendo *a priori* la tassa dal punto di vista della sola commerciabilità, non si poteva con giustizia esigere quanto altrimenti si sarebbe potuto domandare alla negoziazione effettiva.

Ma da questo proposito, ch'era inevitabile, a riguardo dei titoli al portatore, il passare assolutamente ad instituire una percezione diretta per la negoziazione effettiva di quelli nominativi fu sconsigliato da ogni più cauto riflesso: da quello d'ovviare ad un imbarazzo insopportabile all'Amministrazione ed ai privati per la moltiplicità delle denunzie; dall'altro che, ponendo in concorrenza due diverse quotità di tassa, si sarebbe sempre sfuggito a quella più grave colla conversione dei titoli; e soprattutto decise all'abbandono del doppio modo di percezione e della conseguente disparità della tassa il motivo supremo di volere evitato, mercè la mitezza della medesima, il deprezzamento ancorchè lievissimo dei titoli.

Ecco ora i principali articoli del progetto di legge, quelli che per così dire ne sono il fondamento. Il primo articolo stabilisce quanto segue:

Per la circolazione e negoziazione delle cartelle, biglietti, certificati, azioni, obbligazioni ed altri titoli negoziabili di qualunque specie, da chiunque emessi e tanto provvisori che definitivi, sia nominativi che al portatore, è imposta la seguente tassa annuale in ragione del valore effettivo, risultante dalla media del loro corso legale durante l'anno precedente, nel luogo della loro emissione:

Sino a lire 30 di valore effettivo,	L.	0 10
Da oltre lire 30 a 100	»	0 15
Da oltre lire 100 a 300	»	0 45
Da oltre lire 300 a 500	»	0 75
Da oltre lire 500 a 1000	»	1 50

e così da oltre lire 1000 con aumento di lire 1,50 per ogni migliaio.

Le frazioni di lire 1000 si computano per un migliaio intero.

Per i titoli non compresi nei listini di borsa dell'anno precedente la valutazione sarà fatta giusta le regole stabilite dalla legge sulle tasse di registro.

Due altri articoli contengono la seguente disposizione:

La tassa stabilita dall'articolo 12 della legge 21 aprile 1862, numero 588, è portata da centesimi 50 a lire 1 20 per ogni lire mille di capitale nominale rappresentato dalle azioni delle società anonime o in accomandita per azioni.

È parimente portata da centesimi 10 a lire 1 50 per ogni mille la tassa stabilita dall'articolo 38 del decreto 14 luglio 1866, numero 3122 per la circolazione dei biglietti emessi dalle istituzioni di credito.

Questa tassa sarà obbligatoria per tutte indistintamente le istituzioni di credito che emettono biglietti in circolazione, siano o no autorizzati a farne l'emissione.

Mediante il pagamento delle tasse rispettivamente determinate da quest'articolo, la negoziazione delle azioni delle società anonime o in accomandita per azioni, e la circolazione dei biglietti emessi dalle istituzioni di credito rimarranno esclusdalla tassa graduale stabilita dall'articolo 1.

La Casse di risparmio, le società e gl'istituti che fanno operazioni di sconto, anticipazioni o sovvenzioni sopra depositi o pegno di merci, titoli o valori, pagheranno a semestri maturati una tassa annua in ragione di lire 1 50 per ogni mille lire del capitale impiegato in ciascun anno nelle indicate operazioni, anticipazioni o sovvenzioni, che sarà accertato nel modo e con le sanzioni da determinarsi con decreto reale.

Sono esenti da questa tassa i capitali impiegati dai Monti di pietà e da altri simili istituti nelle sovvenzioni sopra deposito o pegno di oggetti diversi da titoli o carte di credito.

Quanto alle società anonime o in accomandita per azioni, che fanno operazioni della specie, la tassa sarà liquidata sul capitale impiegato nelle medesime, dedotto il valore nominale delle azioni sottoposte alla tassa di società, e quello effettivo dei titoli e obbligazioni assoggettate alla tassa di circolazione o negoziazione.

Gli atti relativi alle predette operazioni, anticipazioni o sovvenzioni sono esenti dalle tasse di bollo e registro e dalle relative formalità.

I mutui e le sovvenzioni fatte dagli indicati istituti o dalle società senza deposito o pegno, ovvero con costituzione d'ipoteca e le relative quietanze soggiaceranno al bollo e registro come ogni altra convenzione della specie intervenuta fra i particolari.

Per la riscossione coattiva della tassa stabilita dal presente articolo e per la decisione delle relative controversie saranno osservate le norme della legge sulle tasse di registro.

La legge, secondo la proposta del ministro, dovrebbe aver effetto dal 1º gennaio 1867.

Dalle nuove tasse proposte e da quelle aumentate mediante questo progetto di legge, il ministro si ripromette un maggior provento di L. 7,023,370.

Il secondo progetto di legge riguarda la tassa sui pagamenti fatti o ricevuti dalle amministrazioni governative, provinciali e comunali, da quelle delle opere pie, degli istituti di pubblica istruzione, delle Casse di risparmio e delle Camere di commercio.

Si tratta di distruggere le eccezioni fatte nelle leggi di bollo e registro, per le quali sono resi immuni da ogni tassazione i pagamenti fatti o ricevuti dalle amministrazioni governative, e taluna specie eziandio di quelli che sono fatti o ricevuti da altre amministrazioni ed istituti.

Queste eccezioni, scrive il ministro, consigliate specialmente dallo scopo di non incagliare con soverchie formalità e cogli inevitabili ritardi che ne dipendono l'andamento dei servizi pubblici affidati a quelle amministrazioni ed istituti, se hanno in parte ragione di sussistere quanto alle amministrazioni governative, cioè per quella porzione delle tasse che ricadrebbe a carico delle stesse amministrazioni, non vi ha però ragione onde abbiano, con grave discapito dell'erario nazionale, a costituire un ingiusto privilegio per i privati che conchiudono affari con lo Stato e cogli altri istituti favoriti.

Ecco ora le più importanti disposizioni del progetto di legge:

Per ciascun pagamento fatto alle Amministrazioni governative, provinciali e comunali ed a quelle delle opere pie e degl'istituti di pubblica istruzione, delle Casse di risparmio e Camere di commercio, sono dovute a carico di chi paga le seguenti tasse graduali di bollo:

Da lire 5 a lire 30	L.	0 10
Da oltre lire 30 a lire 100 . . .	»	0 15
Da lire 100 a lire 300	»	0 45
Da oltre lire 300 a lire 500 .	»	0 75
Da oltre lire 500 a lire 1000	»	1 50

e così da oltre lire 1000 con aumento di L. 1 50 per ogni migliaio.

Le frazioni minori di lire 1000 si computano per un migliaio intero.

Uguali tasse a carico dei creditori o richiedenti sono dovute sui mandati od ordini di pagamento spediti dalle suddette Amministrazioni, non che sulle note, fatture, elenchi o semplici richieste, in appoggio alle quali siano eseguiti i pagamenti senza l'emissione di appositi ordini o mandati.

Dalle disposizioni del precedente articolo sono eccettuati:

a) I pagamenti per somme inferiori a L. 5;

b) Il pagamento del prezzo dei generi di privativa che si vendono per conto dello Stato, della carta bollata, marche da bollo e di registrazione, o per passaporti, e dei francobolli postali;

c) I pagamenti per l'emissione e riscossione dei vaglia postali e per la trasmissione dei dispacci telegrafici;

d) I pagamenti per emissione ed estinzione dei buoni del tesoro;

e) I pagamenti fatti alle casse dei depositi e prestiti;

f) I pagamenti per le giuocate del lotto.

Le tasse stabilite dalla presente legge saranno riscosse per mezzo di speciali marche da bollo, da apporsi, quanto ai pagamenti fatti dalle suddette amministrazioni, sui mandati, ordini di pagamento, note, fatture, elenchi, richieste, polizze, cartelle, libretti, e, quanto ai pagamenti fatti alle amministrazioni medesime, sulle quitanze che l'agente dell'amministrazione sarà sempre in obbligo di rilasciare a chi eseguisce il pagamento.

Allorchè, per gli ordinamenti particolari di alcune delle suddette amministrazioni, potesse tener luogo della quietanza come sopra prescritta, il ritiro del titolo rilasciato, in tal caso sullo stesso titolo saranno apposte anche le marche corrispondenti all'ammontare del nuovo pagamento.

Nell'*Italia Militare* del 7 corrente si legge:

La legione ausiliaria ungherese è stata sciolta con un R. decreto in data del 23 gennaio 1867.

Il Ministero della guerra con nota (n.o 16) 24 gennaio 1867 autorizza i comandanti dei reggimenti d'artiglieria a chiamare presso la sede del rispettivo reggimento il numero dei cannonieri che crederanno conveniente, onde far loro impartire una speciale istruzione pratica e teorica, così da renderli atti a coprire i posti di caporale, i quali siano per rendersi vacanti. Il numero di detti individui non dovrà superare quello di 4 per ogni compagnia o batteria.

Con circolare n.o 4, addì 27 gennaio, vengono avvertiti i comandanti dei corpi che i militari della classe 1842 stati mandati in licenza straordinaria debbono essere considerati nelle situazioni della forza, come quelli delle classi in congedo illimitato. Le vacanze che pel licenziamento di detta classe si sono fatte o verranno a farsi nei quadri di bassa forza (come pure nel numero dei tamburini, trombettieri di 1.a classe) saranno riempite dagli individui dalle compagnie provvisoriamente soppresse.

Nelle promozioni che potessero occorrere per mantenere a numero i quadri dalle unità di forza conservate, i comandanti di corpo dovranno farvi concorrere eziandio gli aggregati appartenenti alle compagnie soppresse.

Con circolare nº 5, 28 gennaio, si dispone che, non ostante la riduzione dei corpi dell'esercito agli organici stabiliti, la contabilità delle compagnie, squadroni e batterie continuerà per ora secondo le norme date dalla parte IX del vigente regolamento per l'amministrazione e contabilità dei corpi dell'esercito. Il personale necessario sarà tratto da quello assegnato negli specchi di formazione sia allo stato maggiore del reggimento, come alle compagnie, squadroni o batterie, a scelta del comandante del corpo.

—

L'*Italia Militare* del 7 corrente pubblica il bollettino nº 13 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Vienna annunziano che verranno costruiti intorno a quella città quarantadue forti staccati e tre linee di mura, che si estenderanno da Kahlenberg fino a Stadelan.

Gli stessi giornali annunziano che il nuovo inviato italiano a Vienna, conte Barral, è giunto in quella città e fece una visita al barone di Beust.

Il *Giornale di Charleroi* reca particolari sullo sciopero di Marchienne, a cui accennammo ieri:

« Lo sciopero cominciò la mattina del 1º febbraio, quasi istantaneamente, in tutte le officine metallurgiche da Marchienne sino allo stabilimento di Couillet inclusivo. La causa dev'essere attribuita alla riduzione del 10 0[0 sui salari, che doveva aver luogo a partire dal 1º febbraio, e ch'era motivata dal triste stato dell'industria siderurgica. In alcune officine, dietro ingiunzione degli scioperanti, furono fermate le macchine e spenti i fuochi. Gli operai non esigevano altro, tranne la cessazione d'ogni lavoro, sciopero completo.

« Verso le quattro ore, tutto pareva finito a Marchienne, quando si formò una nuova banda, la quale, non badando alle esortazioni del borgomastro, si diresse ad altre officine, dove pure le macchine vennero fermate, i lavori interrotti.

« Sino dal mattino la gendarmeria era a cavallo, ma tutta la sua azione si limitò a cercar d'evitare che il male si aggravasse. Un picchetto di 50 uomini di linea, di guarnigione a Charleroi, venne chiamato per occupare l'officina Gillieaux, dove furono rotti i vetri e lanciate pietre sulla gendarmeria. Il comandante dell'arma ricevette tre colpi di pietra.

« Alla sera, sul tardi, la banda si disperse e gli operai raggiunsero le proprie case.

« L'indomani, verso le 8 antim., gli operai messisi nuovamente in isciopero si diressero verso Marchienne, e, come suol accadere, lo stuolo dei tumultuanti venne accresciuto da un nuvolo di curiosi, da donne e perfino fanciulli, tanto che quando giunsero a Marchienne, potevano aumentare a duemila persone. Colà si gettarono contro il molino a vapore, che era difeso soltanto da un pelottone di cento soldati. I tumultuanti cominciarono ad insultare la truppa, a lanciarle fango e sassi, ma questa tuttavia dapprima non si mosse e sopportò pazientemente. Ciò inacerbì i faziosi, che vollero allora forzare l'ingresso del molino; la truppa fece fuoco e si ebbero alcuni morti, ma il molino fu invaso e lasciato in preda a quei furibondi, i quali saccheggiarono e distrussero ogni cosa, portando via i sacchi di farina. Si tentò anche di appiccare il fuoco al molino e a una fabbrica di terra lì presso, ma questo potè per fortuna essere spento in sul nascere. Finita l'opera di distruzione, i sollevati si acquetarono e si allontanarono portando seco le farine predate. Solo dopo l'una pomeridiana giunsero da varie parti rinforzi di truppa che occuparono Marchienne e Charleroi. La cittadinanza, vivamente allarmata da questi fatti, cominciò a riprendere ccraggio, e si spera che la presenza di un forte nodo di milizie gioverà a impedire qualunque rinnovamento di così deplorabili eccessi. »

L'*Allgemeine Zeitung* ha da Belgrado quanto segue:

« Nella fonderia di Kragujewatz si lavora giorno e notte. A ciò si deve aggiungere, che l'arsenale locale è in attesa di 45,000 fucili ad ago, che da qualche tempo furono ordinati all'estero. Fu conchiuso recentemente un contratto con un fabbricante serbo per una considerevole quantità di polvere da guerra, e con due negozianti austriaci fu fissata la consegna di due mila cavalli da condurli sul territorio entro sei settimane.

Nella scuola militare di Belgrado si fanno esercizi e studi quotidiani, e gli studenti sono obbligati a manovrare sul terreno durante due ore al giorno. Questi giovani sono destinati ad assumere il grado di ufficiali nelle milizie nazionali in caso che desse sieno destinate ad entrare in campagna. La massa della popolazione serba non aspetta che il momento di combattere per la propria indipendenza, e l'entusiasmo generale è giunto al colmo. Quand'anche la Turchia abbandonasse le fortezze che occupa tuttora nel territorio, ciò non produrrebbe che una dilazione del conflitto; i serbi vogliono assicurare la loro indipendenza senza restrizioni.

Il Governo della Rumenia ha sottoposto alla Camera legislativa una legge per la costruzione di una nuova città da denominarsi Karlstad. Questa città sarà posta nel distretto di Bolgrad, ai confini della Russia, sulla via della Bassarabia e del Mar Nero. Il Danubio passerebbe vicino alla nuova città, che in tal maniera essa riescirebbe ad essere molto adatta alle importazioni dei prodotti agricoli; potrebbe divenire altresì un punto importante di transito, per le varie manifatture russe delle provincie vicine.

—

[Corrispondenza particolare dell'Opinione]

Parigi, 3 febbraio (*ritardata*). — Il *Moniteur* ha avuta questa mattina una gran vendita, alla quale non è avvezzo. Ieri era corsa voce che esso dovesse far oggi molte rivelazioni. Ma nulla vi è stato di nuovo, e i curiosi hanno speso male i loro denari, giacchè il foglio ufficiale, quando non contiene qualche notizia comunicatagli dal Governo è il più insipido e noioso giornale che io mi conosca.

Intanto, mentre qualcuno aspetta una nuova estensione in senso liberale del decreto del 19 gennaio, i giornali ufficiosi si ridono della credulità del pubblico e fanno le meraviglie che si possa ancora desiderare qualche cosa dopo le riforme testè pubblicate.

Tuttavia, alcuni di essi non esitano a considerare fin d'ora come un fatto compiuto la soppressione dell'autorizzazione preventiva in materia di stampa. Una nuova conferenza, che si è dovuta tenere oggi al Ministero della giustizia, fra il guardasigilli e vari altri ministri, ha studiata questa questione. La soppressione pertanto non è ancora cosa fatta, ma ha in suo favore molte probabilità.

La Commissione dei tipografi dev'essere ricevuta domani dal signor Rohuer, al quale presenterà una nota relativa all'esercizio della professione dei tipografi, relativamente alla nuova legge sulla stampa.

Le nuove disposizioni concernenti i lavori del Senato sono fin d'ora stabilite. Gli articoli 25 e 26 della Costituzione verranno modificati per allargare i diritti del Senato, per ciò che riguarda il controllo delle leggi.

Il nuovo progetto di regolamento del Senato e del Corpo legislativo, fra le altre innovazioni, sopprimerà il Comitato segreto, nel quale si discutevano sommariamente i progetti di legge prima d'inviarli agli uffizi.

Fra le interpellanze che verranno fatte, in principio della sessione, ai ministri, notiamo quella, alla quale il Governo non ha mai voluto rispondere, sebbene gli sia stata indirizzata le migliaia di volte dalla stampa, vale a dire, per qual ragione il *Moniteur*, che non è soggetto al bollo, pubblichi degli annunzi contrariamente al prescritto della legge, e perchè al piccolo *Moniteur*, che si vende per un soldo, sia lecito di far concorrenza ai giornali politici.

Il giornale l'*Époque* contiene questa sera un articolo che si dice inspirato dall'alto, e che è firmato da *un abitante della provincia*. Quest'articolo ha infatti tutto il carattere d'un *comunicato* ufficiale. Esso ha per iscopo di porre in chiaro l'importanza e la sincerità del decreto del 19 gennaio.

Il famoso progetto di legge sul riordinamento dell'esercito continua ad essere argomento di molti commenti. Tutti i giorni si tira in campo un nuovo progetto e lo si presenta come l'ultimo pensiero del Governo. Così oggi si afferma che il nuovo progetto non contiene più alcuna disposizione precisa sulla cifra del contingente annuo, nè della riserva. La durata del servizio sarebbe stabilita a 6 anni nell'esercito attivo e a 3 nella riserva.

L'esonero è mantenuto senza disposizioni ristrettive. La surrogazione è permessa. La guardia nazionale mobile sussiste; la durata del servizio vi è di nove anni; il matrimonio vi è permesso in ogni tempo. Non si parla della questione del matrimonio nella riserva, per la ragione che nel nuovo progetto non esiste alcuna disposizione relativa all'ordinamento e alla formazione della riserva stessa.

Io non vi guarentisco l'esattezza di queste voci. Ciò ch'è più certo si è che domani il progetto di legge, qualunque esso sia, verrà discusso dal Consiglio di Stato a sezioni riunite.

L'antica tribuna che era stata disseppellita per essere ricollocata nel Corpo legislativo, è stata riconosciuta insufficiente per i bisogni della nuova sala, e perciò se ne costruirà una nuova.

Fra i numerosi progetti di legge che si attribuiscono al nuovo ministro delle finanze, signor Rohuer, si dice che vi sia pur quello di diminuire il numero delle direzioni generali nel suo dicastero.

---

l'una potuto sull'altra posar lo sguardo: e ciò, naturalmente, voleva sul volto della Madonna la manifestazione di un dolore ansioso, e v'è riuscito, e il primo carattere n'è la bocca semichiusa, siccome l'affanno è il primo affetto dell'ansia.

E tutto ciò quanto all'espressione morale del lavoro: chi poi abbia occhio conoscitore di tutte le buone regole della plastica, chi anche, direi, troppo notomista od analizzatore d'opere d'arte volesse riguardarne dalle linee esterne ai dettagli il lavoro, e non altro che il lavoro, credo avrebbe da contentarsi, chè la mano dell'autore dell'*Abele*, non meno che la mente del compositore dell *Esaltazione della Croce* si riconosce in questa stupenda scultura, e sono quelle belle linee stesse che pure concorrono alla significazione del sentimento, tanto è vero che aggiunge maestà alla Vergine l'amplia veste ed il velo, che uno studio che non v'ha lasciata traccia di sè, ha disteso, sconvolto con ordine sulla figura.

Ed è testè che i nostri cittadini si domandavano, se opere di artisti che potessero sostenere la buona fama del senso estetico degl'italiani, fossero per mandarsi sotto le volte del grand'emporio, qual sarà la prossima futura Esposizione a Parigi; ed ecco che la scultura già offre un suo tributo. Quest'ultimo mirabile lavoro di Duprè sarà trasportato dall'Arno alla Senna, su quel campo di nuove competenze, ove le nazioni, abbassate le armi di Marte, combattono con quelle di Minerva, e sarebbe bene che tutte prima al pubblico si esponessero le opere che di qui vi saranno inviate, giacchè ben si sa che non si vuol soltanto affidarsi al conoscere i nomi dei generali scelti a sostenere l'onor delle armi, ma dovremmo potere, in una pubblica rivista del nostro materiale da guerra, presagirci se troveremo o no anche in quel campo quel che altrove ci toccò.

E qualche artista privatamente lo fa per le proprie opere, come appunto il Duprè, e il bravo scultore Caroni che nel suo studio presso il Pratello ha esposto, il due e il tre del corrente mese, due statue che fra poco condurrà egli stesso a Parigi, con una sua *Ofelia*, di cui non ha potuto mostrare ancora che una poco felice fotografia, perchè il lavoro non è terminato; e siccome pure ho potuto ottenere di vederla, dalla cura con cui l'artista vi studia sopra, credo poter promettere al pubblico, cui forse non sarà possibile vederla eseguita prima che si trasporti via, che questa statua che osa ripeterci una figura che finora avean prescelta i pittori, può però farci onore fra le sculture italiane che si esporranno a Parigi, non meno delle altre due *la Schiava, in vendita* e *Amore che ha vinto la forza,* che ognuno può aver vedute e ammiratone il lavoro accuratissimo quale particolarmente a me è occorso osservare nelle mani elegantissime della schiava, e lo noto perchè son queste le parti che li scultori sogliono anzi talvolta per pigrizia trascurare.

E qui, sebbene non mi resti da andar troppo in lungo, mi si permetta che (giacchè spesi per vederlo appositamente un mezzo franco) non taccia d'un altro lavoro in plastica, che è stato esposto al numero 9 in piazza dell'Indipendenza nello studio del signor Grita, che già in Firenze altra volta si è fatto conoscere, e che oggi ci ha posto sotto gli occhi un gruppo di quattro statue in dimensioni naturali; e tale lo chiamiamo più forse perchè una sola base le accoglie, o meglio perchè un solo concetto le unisce, sebbene non siano veramente intrecciate con quelle linee artifiziose che sogliono formare un gruppo.

Rappresenta un *Episodio del bombardamento di Palermo, della notte del 27 maggio 1860:* tutto ciò che vale a muovere odio a quel fatto è con cura studiato in quella composizione, e sopra una pietra ruinata sta scritto: *Alla coscienza dei Governi dedica — Grita.* Non si può esser più concisi, nè più forti. Sopra un pezzo di una bomba già scoppiata è scritto: *Borbone.* — Su quei segni di devastazione giace la figura di una madre morta, nell'atto che cadeva con le rovine della sua casa. Il corpo, ragionalamente non accomodato nel suo atteggiamento, perchè il caso sdegna gli artifizi, è però elegantemente rovesciato a terra. Questa figura, forse più delle altre finita (giacchè è duopo notare che il lavoro è esposto non terminato) presenta belle linee; l'esecuzione è accurata, le forme hanno grazia. Sopra un legno rimasto tronco in posizione verticale, è restata appiccata la camicia della donna e, oltre ad essere eloquente nella scena la rappresentazione di questa tanto naturale casualità, ha offerto un partito a delle pieghe piuttosto belle e a dare una bella linea all'insieme del gruppo. Sullo stesso legno poggia la mano d'una fanciulletta moribonda, che vi si attiene debolmente, finchè quel poco di vita le rimanga. Dall'altra parte è in uno stadio poco più lontano alla morte, una sorellina che, padrona ancora tanto dei proprii sensi, da potere scorgere la madre morta, con una mano l'accarezza. Queste due bambinette, sebbene meno assai lavorate, presentano già tanto del buono, da potersi sperare, che non saran poi da meno della figura della madre; anzi qualche parte già più modellata ce l'assicura, come per esempio la schiena della prima bambina, che nel suo abbandono al proprio peso, ha un movimento elegante e dei dettagli che appaiono con cura studiati sulla natura. La quarta figura soltanto par troppo a caso atteggiata, o piuttosto direi, par distesa com'è, braccia e gambe, per riempire un vuoto che v'era ampio sulla base; ma è troppo poco fatta perchè si possa ancora parlarne. — Tale è questo lavoro, che se l'artista ha esposto non finito per aspettarne con bella umiltà consigli dal giudizio del pubblico, potrà, io credo, avere incoraggiamento a terminare, siccome ho inteso dirne già lodi, e, dalla sua conosciuta abilità, può aspettarsi che l'esecuzione, che n'è pregio ancora naturalmente mancante, soddisferà le sane esigenze dell'arte.

Così auguriamo al giovine scultore forza di continuare e buon esito.

LODOVICO BIAGI.

L'imperatore continua a star bene di salute. Ieri è andato a caccia a St.-Germain.

Il duca di Galiera ha dato recentemente una serata, nella quale cantava la famosa Teresa! E vi era stato invitato il nunzio pontificio!!

(Altra corrispondenza)

Parigi, 4 febbraio. — Anche oggi si è cercato con avidità il *Moniteur* credendo di trovarvi una nuova modificazione ministeriale. Ma le speranze furono nuovamente deluse. Io credo però che questa modificazione sia tosto o tardi inevitabile, se il governo persevera nelle sue intenzioni liberali. Il signor di Lavalette non va d'accordo col signor Rohuer. Neppure il signor Moustier, malgrado le apparenze, è fermo in sella. La politica turcofila è in ribasso.

Nel momento in cui vi parlo, posso annunziarvi ch'è intervenuto un accordo tra la Francia, l'Austria e la Russia per chiedere alla Porta larghe concessioni in favore di Creta. La presenza della Russia in questo accordo fa sperare che ne risulterà una soluzione pacifica. Si chiede alla Porta che si contenti, riguardo a Creta, di un diritto di sovranità simile a quello che esercita nei Principati Danubiani e in Servia.

Per far ritorno alla quistione interna, vi dirò che si attribuisce all'Esposizione universale una larga parte nelle riforme del 9 gennaio. Si assicura che l'imperatore, e ciò è verosimile, abbia voluto mostrarsi sotto un bell'aspetto alle migliaia d'europei che verranno a visitare la Francia.

Mentre si discute in teoria la responsabilità de' tipografi, ecco in pratica un caso giudiziario, il quale dimostra nuovamente quanto abbiano ragione quei tali che chiedono la soppressione di questa risponsabilità, per lasciar maggior libertà agli scrittori.

Il signor Poupart-Davyl, tipografo, aveva conchiuso, due anni or sono, col direttore del giornale *Le Nain jaune*, un contratto col quale si impegnava a stampare per 5 anni quel giornale. Alla fine del secondo anno, una condanna giudiziaria colpiva il *Nain jaune* e veniva processato anche il sig. Poupart-Davyl come tipografo risponsabile. Il signor Poupart, disgustato, ricusò di continuare a stampare il *Nain jaune*. Ma il tribunale ha mantenuta la validità del contratto, a meno che il tipografo non pagasse 5,000 fr. d'indennità al giornale. E il signor Paupart ha preferito di pagar questa somma anzichè correre un'altra volta il pericolo di un processo.

Mi pare che i redattori del nuovo progetto di legge sulla stampa, dovrebbero meditare su questi fatti.

Le notizie di Spagna, intorno al duca e alla duchessa di Montpensier, sono oggi assai contraddittorie; mentre la *France* ci assicura che in seguito ad una cordiale spiegazione, le relazioni del duca con la Corte son di nuovo amichevoli, l'*Avenir national* annunzia che Narvaez ha intimato al duca e alla duchessa predetti di abbandonare la Spagna prima del 12 febbraio.

D'altro canto si conferma che suor Patrocinio è caduta in disgrazia.

Si annunzia che il Giura sarà solcato da tre strade ferrate importanti. Il governo svizzero concede un sussidio di 7 milioni e i comuni del Giura ne danno altrettanti. Si crede che, in queste condizioni, si troveranno agevolmente delle società che non esiteranno a costruire la rete, emettendo delle obbligazioni. Per incominciare, si dà un sussidio al tronco da Bienne a Tavanne, a quello da Parentruy a Dôle e a quello da Sonnier a Couvers.

La convenzione conchiusa tra la Francia e la Svizzera per la cessione reciproca di alcuni territori nella valle di Dappes, stipula il miglioramento delle strade esistenti e la costruzione di nuove strade. La Svizzera avendo, dal proprio canto, eseguita questa clausola della convenzione, insiste presso il governo francese affinchè, faccia altrettanto esso e il signor Kern ha comunicato una nota al signor Di Moustier su questo argomento.

L'arcivescovo di Parigi va a Roma in aprile. Egli eviterà di trovarsi alla riunione dei vescovi in giugno.

Lord Russell è partito senza aver visitato l'imperatore. È noto ch'egli professa una grande antipatia per Napoleone III.

Si parla dell'arrivo a Marsiglia d'una nuova ambasciata giapponese.

Corre voce che il signor Sainte-Beuve, il quale era stato pregato di collaborare alla nuova *Guida di Parigi* si sia ritirato, perchè il signor Vittor Hugo, il quale deve scrivere per questo libro una prefazione di 80 pagine ha messo per condizione che il signor Sainte-Beuve non vi scriva. A proposito di quest'ultimo si dice che lasci il *Constitutionnel* per entrare nel *Moniteur*.

Mi vien riferito che la demissione del maresciallo Randon dal ministero della guerra è stata festeggiata dall'esercito e sovratutto dagli uffiziali. È noto che sotto questo ministro erano state ordinate le riduzioni dell'esercito che cagionarono tanto malumore negli uffiziali, perchè ne vennero ritardate le promozioni.

(Corrispondenza finanziaria)

Parigi, 4 febbraio. — La situazione finanziaria sente l'influenza della situazione politica. Entrambe sono incerte. S'incomincia ad essere persuasi che il decreto del 19 gennaio è un passo importante nella via della libertà, e se ne vogliono aspettare le conseguenze, e in primo luogo i progetti di legge che sono stati promessi.

I nostri uomini di borsa sono lieti che il signor Rohuer abbia il portafoglio delle finanze. Ma credo che s'illudano quando sperano che questo ministro sia più favorevole del suo predecessore alle speculazioni azzardate, o ai grandi imprestiti, dei quali il signor Fould non voleva udir a parlare.

Malgrado però l'influenza della politica sulla Borsa, essa, nella scorsa settimana è stata assai minore di quella esercitata dalla liquidazione. Questa pressione ha determinata la ripresa avvenuta l'ultimo giorno di gennaio. Fra le compre che hanno contribuito al rialzo della rendita, il maggior numero si spiega piuttosto per la forza delle cose, che per mutamenti d'opinioni avvenuti nel pubblico della Borsa.

Dallo stato del *deporto* risulta evidentemente che il numero dei venditori sulla rendita, ciò che si chiama *lo scoperto*, è rimasto non meno considerevole nel mese di febbraio, di ciò che fosse in gennaio. Nell'ultima liquidazione il *deporto* ha variato da tre a sei centesimi.

Si è molto parlato in questa settimana delle azioni del Credito fondiario di Francia. Si dava per certo l'aumento del capitale di questa istituzione; si diceva che questo aumento si farebbe per mezzo di un raddoppiamento delle azioni. Tutte queste voci, sebbene problematiche, hanno prodotta una certa commozione nel mercato, che si è immediatamente manifestata con un rialzo di circa 80 fr. sulle azioni del Credito fondiario di Francia.

Il bilancio della Banca di Francia ha subite considerevoli variazioni, se lo si paragona a quello della settimana precedente. Conviene tener conto della scadenza del 31 gennaio, che, come è noto, è stata considerevole. È pertanto a quella data che dobbiamo riferire l'aumento di 42 milioni nel portafoglio. L'incasso è anche salito a 671 milioni. Con una simile somma disponibile si può agevolmente far fronte all'esportazione di metalli preziosi, se fosse ancora necessaria per l'acquisto di cereali; ma da questo lato si pare più tranquilli, giacchè nei diversi mercati si osserva un notevole ribasso.

Le preoccupazioni degli speculatori sulla rendite non hanno influito sul mercato delle strade ferrate francesi, e in generale sui valori che hanno un mercato corrente.

Le azioni delle strade ferrate di Lione e d'Orleans sono state al riparo dalle oscillazioni della Borsa, in vista sovratutto della prossima scadenza del *coupon*.

Il *Nord* il cui *coupon* non iscade che in luglio, offre però tali guarentigie che i suoi titoli sono sempre molto ricercati.

L'*Est*, l'*Ovest* e il *Mezzodì* si mantengono ai corsi della settimana precedente.

Il Mobiliare francese ha riconquistato il *pari*, che crediamo conserverà, malgrado le voci che corrono sui valori che si riferiscono a questa istituzione.

Il Mobiliare spagnuolo tende ognor più a riavvicinarsi al corso di 300 franchi.

La rendita italiana ha avuto un rialzo di 20 centesimi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 febbraio contiene:

1. La notizia che S. M. il Re, oggi ha ricevuto in udienza particolare il barone Luigi di Kübeck, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore d'Austria (vedi notizie ultime).

2. Un R. decreto del 16 dicembre 1866, a tenore del quale avranno vigore nelle provincie venete: la legge 7 luglio 1866, N. 3062, per l'affrancazione del servizio militare ed il riassoldamento con premio, i regi decreti 4 maggio 1854, N. 1704, 31 marzo 1855, N. 877, che approva il regolamento pel reclutamento, 14 luglio 1856, N. 1736, 29 agosto 1857, N. 2471, e 5 ottobre 1862, N. 865, coi quali si approvano le appendici allo stesso regolamento, il regio decreto 7 dicembre 1864, N. 2051, che approva un nuovo elenco delle infermità esimenti dal militare servizio, la legge 29 marzo 1865, N. 2222, relativa al servizio dei commissari di leva, il regio decreto 24 agosto 1865, N. 2464, relativo alla statura degli uomini di cavalleria.

3. Un R. decreto del 16 dicembre 1866 a tenore del quale è pubblicata ed avrà vigore dal 1.o giugno 1867 nelle provincie del Veneto, ed in quella di Mantova la legge 20 marzo 1865, n.o 2248 (allegato F.), sulle opere pubbliche.

La classificazione delle strade nazionali e provinciali, delle opere idrauliche e dei porti e fari marittimi, sarà compiuta entro il 1867 nei modi dalla legge stessa determinati, ed avrà effetto dall'epoca, in cui per legge sarà estesa a quelle provincie la perequazione dell'imposta fondiaria; e quando ivi trovi intera applicazione la legge 20 marzo 1865 (allegato A), nella parte che riguarda l'amministrazione provinciale.

Rimane egualmente sospesa l'esecuzione del titolo VII sull'ordinamento generale del genio civile.

Intanto con decreto reale sarà stabilito un ruolo provvisorio del personale addetto agli uffizi delle pubbliche costruzioni nelle provincie del Veneto e di Mantova nella misura dei fondi stanziati nel bilancio 1867 dei lavori pubblici, con pareggiamento nei gradi, negli stipendii e nelle indennità a quelli assegnati al Corpo Reale del genio civile dagli articoli 332 e 333 della legge 20 novembre 1859, n. 3754, e sulla proposta di apposita Commissione da nominarsi per decreto ministeriale.

Con decreti reali saranno stabilite le disposizioni transitorie per i servizi idraulici marittimi ed amministrativi.

4. Un regio decreto, in data del 13 gennaio 1867, con il quale la Società anonima costituitasi col titolo di *Società cooperativa di consumo per il popolo in Firenze*, è approvata in conformità dello statuto, visto dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

All'art. 33 dello statuto sociale si intenderà fatta l'aggiunta seguente:

« Qualora però si tratti di deliberare sopra « modificazioni allo statuto, sarà necessaria la « presenza di almeno cinquanta azionisti votanti. »

5. Nomine e promozioni nel personale degli ispettori per le società commerciali e gli istituti di credito.

6. Un elenco di nomine e promozioni avvenute nel personale dell'amministrazione finanziaria durante il mese di dicembre 1866.

CRONACA DI FIRENZE

La R. Accademia economica-agraria dei Georgofili di Firenze, domenica prossima ventura (10), alle ore 12 meridiane, terrà adunanza selenne nella sala di sua residenza.

Con sua notificazione del 6 corrente, il Sindaco di Firenze reputa opportuno di rendere pubblicamente noto che i prezzi pel servizio delle vetture di piazza debbono regolarsi secondo la tariffa, andata in vigore fino dal 15 gennaio decorso, e che a quell'epoca fu pubblicata da tutti quanti i giornali.

La Direzione delle RR. gallerie rende di pubblica notizia che i giorni 11, 12, 13 e 14 del corrente la R. galleria Palatina sarà chiusa.

Mercoledì, 6, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un ladro trovato in possesso della roba rubata, un *gallinaio* e due oziosi, privi di noti mezzi di sussistenza.

Domani, sabato, a ore 11 ant. nell'Istituto di studii superiori, il professore G. Ferrari farà la sua lezione di Filosofia della Storia.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 7 febbraio 1867, ore 8 antimeridiane.

Continua l'abbassamento del barometro ma più nel centro che nell'estremità della penisola, e più nell'Adriatico che sul Mediterraneo. Ad Ancona, a Rimini, l'abbassamento fu di 8 a 9 mm., e di 6 a 7 a Genova e Livorno, e di 1 a 2 soli a Napoli e Palermo.

La temperatura s'alzò di 4 a 5 gradi. Pioggia e nebbia generale. Il mare, e sopratutto il Mediterraneo, è grosso e tempestoso. Forti i venti di maestro, di ponente e di libeccio.

In Inghilterra il barometro s'alzò di 16 mm. Soffia forte il nord-ovest sulla Manica e sull'Oceano. Alte le pressioni ne'mari di Spagna.

In Austria continua il barometro ad abbassare, e solo nel nord dell'impero comincia ad alzarsi.

Anche a Genova, nella mattina il barometro s'alzò rapidamente, e la temperatura diminui.

Qui il barometro s'alzò di 3 mm. in due ore, e la temperatura scese di 6 a 7 gradi dopo un temporale che coprì di neve i monti circostanti.

Stagione sempre burrascosa e da forti colpi di vento, che probabilmente girerà a maestro e tramontana.

Nella giornata del 5 febbraio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 9,5 e la minima di + 4,0.

Nella notte del 6 febbraio, la temperatura minima fu di + 4,0.

TEATRI

R. Teatro Pagliano. — La sera di venerdì, 8 febbraio, avrà luogo il gran concerto della signora *Carlotta Patti*.

Atti di morte denunziati nel dì 6 febbraio 1867.

Galantini Gaetano, d'anni 72 — Sansoni Annunziata, id. 40 — Petri Giovanni, id. 30 — Rogaci Giuseppe, id. 29 — Innocenti Eugenia, id. 27 — Vannucci Assunta, id. 34 — Cappelli Luisa, id. 69 — Popi Ferdinando, id. 39 — Rossini Giuseppe, id. 86 — Pagani Elisabetta, id. 44 — Ciocci Teresa, id. 76.

Più, 8 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunciati nel giorno 6 febbraio 1867, furono 17, cioè, 10 maschi e 7 femmine.

Matrimoni celebrati nel dì 6 febbraio 1867.

Prof. Carlo Enrico Rossari, ispettore delle scuole, d'età maggiore, di Milano, e Maria Fanny Cioni, att. alle cure domestiche, d'età maggiore, di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 7 corrente scrive:

Il 7° battaglione bersaglieri da Verona si è trasferto a Messina.

Il 21° battaglione bersaglieri da Città della Pieve si è trasferto a Radicofani.

Il 28° battaglione bersaglieri da Bassano si è trasferto a Palermo.

Stanno per essere effettuati i seguenti movimenti di truppa resi necessari per regolarizzare le dislocazioni dopo le ultime riduzioni di forza.

Il 7° regg. granat. da Siena a Rieti.
Il 15° id. fant. da Potenza a Salerno.
Il 24° id. id. da Foggia a Barletta.
Il 37° id. id. da Perugia a Orvieto.
Il 38° id. id. da Narni a Perugia.
Il 39° id. id. da Campobasso a S. Maria di Capua.
Il 44° id. id. da Avezzano ad Aquila.
Il 65° id. id. da Eboli a Nocera.
Il 23° battagl. bersagl. da Varese a Monza.
Il 37° id. id. da Caserta a Napoli.
Il 39° id. id. da Amelia a Volterra.

Decesso. — La *Gazzetta di Parma* del 6 annunzia, che il valente incisore e professore d'intaglio in rame, Marchesi Agostini, moriva in quella città in età di soli 57 anni.

Amnistiati. — Il *Popolo d'Italia* di Napoli del 5 corr. reca:

Per effetto dell'amnistia pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 corrente, sono stati messi in libertà 33 degl'implicati nel processo Cosenza, meno 4 che trovansi sotto la imputazione di avere cooperato alla fuga dello stesso barone Cosenza.

Ballo a Napoli. — Nel *Giornale di Napoli* del 5 si legge:

Una splendida festa da ballo fu data la scorsa notte in casa Curtopassi e v'interveniva S. A. R. il principe di Carignano e il fiore della cittadinanza napoletana, nonchè gran parte dei nobili stranieri che trovansi presentemente a passare l'inverno nella nostra città.

Vuoto di cassa. — L'*Italia* di Napoli del 5 corr. scrive:

Corre voce che nella cassa provinciale amministrata dal signor Ferrara, figlio, siasi trovato un vuoto rilevante.

Studii scientifici. — La *Corrispondenza russa* (Bogdanoff), ha da Pietroburgo il 3|15 gennaio:

La Società imperiale di geografia tenne nel giorno 19 dicembre trascorso la sua terza assemblea sotto la presidenza del conte di Lutke.

Ecco i lavori pubblicati nel corso del mese precedente: un volume in 4° delle operazioni della sezione fisica della spedizione siberiana, contenente: 1° le ricerche geologiche e botaniche nelle contrade transbaikaliane dell'Amour, dell'Oussouri e nell'isola di Sakalin; 2° Una carta geologica della contrada dell'Amour; 3° Una carta dei bacini dell'Amgoun e della Bourèra. Di più, il N. 7 dei bollettini contenente lavori diversi; fra gli altri un articolo sul movimento del ghiaccio nel porto della Tetchora del signor Sidorok, ed uno sulle ricerche geologiche nel Tourkestan del signor Severtzoff.

— La sezione siberiana della Società di geografia ha tenuto il 30 novembre ad Irkoutsk una seduta, alla quale assistevano oltre i membri ordinari, i signori Lopatine e Schapoff, di ritorno dalla spedizione che avevano intrapresa nella scorsa estate, l'uno in qualità di geologo, il secondo in qualità di etnografo nel paese di Touraukhausk. Particolarmente interessante è il rapporto del signor Schapoff, che tratta la storia della popolazione del Touroukhausk, l'influenza che ebbero le condizioni fisiche sullo sviluppo delle razze che compongono quella popolazione, ed infine i caratteri fisiologici di ciascuna razza. Sarà pubblicato il rendiconto di questa spedizione.

NOTIZIE ULTIME

La Commissione della Camera de' deputati pel progetto di legge sulla Chiesa e sull'asse ecclesiastico ha tenuto seduta ogni giorno. Da quanto ci viene assicurato, è insussistente la notizia ch'essa abbia presa la risoluzione di proporre il rigetto puro e semplice del progetto senza discussione. Sappiamo anzi che domani, 8, alle ore 10 e mezzo antimeridiane la Commissione si radunerà di nuovo con intervento degli on. ministri Scialoia e Borgatti.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente si legge:

Oggi Sua Maestà il Re, alle ore 10 1|2 antimeridiane, nel grande appartamento ed in uniforme, ha ricevuto in udienza particolare il barone Luigi di Kübeck, il quale ebbe l'onore di rimettere nelle mani della M. S. le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sua Maestà l'imperatore d'Austria.

Il conte L. G. De Cambray-Digny, nella sua qualità d'introduttore degli ambasciatori, presentò al Re il barone di Kübeck, il quale, complimentato dai signori ufficiali della Casa civile e dalla Casa militare, fu ricondotto alla sua abitazione, ove poco prima dell'ora suindicata il cavaliere Peruzzi Simone, mastro di cerimonie, recavasi dal medesimo con due carrozze della Real Corte per accompagnarlo al Real Palazzo.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 5. — La Camera dei rappresentanti adottò un progetto il quale incarica la Commissione finanziaria della Camera di formulare una legge tendente ad impedire per quest'anno la riduzione della carta monetata.

Patrasso, 5. — È avvenuto un forte terremoto a Cefalonia. Si hanno a deplorare qualche vittima e molti danni. Il terremoto si è fatto sentire leggermente anche a Zante ed a Patrasso.

Bruxelles, 6. — In alcune località la truppa ha disperso parecchi tumultuosi assembramenti.

L'*Etoile belge* crede che tali disordini continueranno ancora per qualche tempo.

Trieste, 7. — Si ha da Candia in data 30 gennaio:

L'insurrezione progredisce. Il *Panellenium* ha sbarcato nuovamente un corpo di volontari ed imbarcato alcune famiglie per condurle in Grecia.

In Arta, nell'Epiro, avvenne uno scontro tra gl'insorti e i turchi; questi ultimi ebbero molti morti.

Londra, 7. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Parigi, 7. — Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 21 1|5; nei conti particolari 26 1|2. Diminuzione nel portafoglio 76; nei biglietti 64 1|2; nel tesoro 17 1|5; anticipazioni stazionarie.

Vienna, 7. — Le voci corse sulla nomina del ministero ungherese sono premature.

Pest, 7. — In seguito ad un invito imperiale, Deak partì oggi per Vienna accompagnato dalle notabilità del suo partito.

Londra, 7. — Le petizioni dell'equipaggio del *Tornado* furono presentate alle Camere dei Lords e dei Comuni.

Parigi, 7. — La *France* annunzia che la riunione, la quale ebbe luogo ieri alle Tuileries per la riorganizzazione dell'esercito, ebbe per risultato di rimettere in questione la decisione che aveva prevalso precedentemente. Tratterebbesi ora di richiamare puramente e semplicemente in pratica la legge del 1832, riducendo il tempo del servizio e riorganizzando la guardia nazionale mobile.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 7 febbraio

	6	7
Fondi francesi 3 %	69 62	69 65
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1|2 %	99 50	99 25
Consolidati inglesi	90 3|4	90 7|8
Italiano 5 % in contanti	54 55	54 60
» fine mese	— —	— —
» 15 gennaio	54 65	54 70
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	531	531
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	311	312
Strade ferr. Vitt. Emanuele	95	95
» » Lombardo-Ven.	406	407
» » Austriache	410	407
» » Romane	95	95
Obbligazioni	130	130
» del Prest. austr. 1865	317	317
» » in cont.	320	320

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 7 febbraio.*

5 %	C. l.	57 15	d.	57 10
Id.	F.C. l.	— —	d.	— —
Impr. naz. sott. 5 %	C. l.	71 —	d.	70 50
3 %	C. l.	37 05		36 90
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	— —		1480 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1505 —	d.	1500 —
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	100 —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	50 —	d.	49 50
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	180 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	240 —	d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	147 —	d.	146 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	FC.l.	387 —	d.	385 75
Id. in serie di una e due	C. l.	387 —	d.	386 —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	N.	— —		— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	58 —		— —
3 % idem	N.	38 —		— —
Prezzi fatti del 5 %	— —			
Napoleone d'oro	20 95 = 20 92			

BORSA DI GENOVA *del 6 febbraio.*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 95	57 15
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1500 —	1498 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	303 —
Obbl. Beni Deman.	cont.	— —	386 —

BORSA DI MILANO *del 6 febbraio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— 57 15
» » » f.c.	— —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1495	— — —
» Strade Ferrate merid.	— 333	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	230	— — —
» » Meridionali	145 50	— —
» Beni demaniali	— —	388 —
» Città di Milano 1860 5 %	70 50	— — —

BORSA DI TORINO *del 6 febbraio*

Corso legale 57 07 1|2
Pezza da L. 20 d'oro L. 20 98 a 21

IL 16 MARZO PROSSIMO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell'ultimo prestito

DELLA CITTA DI MILANO

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a *5410* premi

DA L. 100,000.

50,000 — 30,000 — 10,000 — 500 — 100 — 50 — 20.

Costo *DELLE OBBLIGAZIONI EFFETTIVE* valevoli per tutte le rimanenti 139 Estrazioni

LIRE 10

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto rivolgersi in *Firenze* all'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, N° 9, piano terreno e presso i signori *E. Fenzi e C., David Levi e C., Giovacchino Finzi e figli* e *Cassa Nazionale di sconto di Toscana.*

MINIERE A PETROLIO
NELL'EMILIA

La sottoscrizone per le 11500 azioni da L. 50 caduna offerte al pubblico dalla **Società Esploratrice** come da avviso inserito nel numero 24 di questo Giornale, è aperta dal 21 gennaio al 10 febbraio 1867 in Genova presso i signori fratelli Bacigalupo e Polleri, cassiere dell'**Esploratrice**, in Porto franco quartiere S. Maria, e presso il signor Alessandro Centurini, piazza Scuole Pie, nel di lui magazzeno di deposito Metalli.

In Piacenza
In Parma } presso l'Impresa **Oresi.**

Si può sottoscrivere anche per lettera come da formola annessa, diretta ai suddetti colla relativa rimessa dei due giunti dello importo delle azioni a mezzo di vaglia postale, od in biglietti di Banca.

Formola della lettera di sottoscrizione:

Signori,

Sottoscrivo p. N° azioni da L. 10 caduna nella nuova **Società** per la escavazione del Petrolio proposta dall'**Esploratrice**, e rimetto inchiusi i due quinti dell'ammontare delle dette azioni in L. , obbligandomi a pagare il saldo alle appresso scadenze:

1/5 al 30 aprile 1867
1/5 al 30 giugno »
1/5 al 30 agosto »

(*Data*) (*Firma e Domicilio*)

IL COLTIVATORE
GIORNALE DI AGRICOLTURA PRATICA

DIRETTO DAL PROFESSORE GIUSEPPE OTTAVI.

Si pubblica in Casale Monferrato a fascicoli di 32 p. ogni 15 giorni

Per annata anticipata L. 12 50.

Chi spedirà lire 50, oltre l'annata corrente, avrà, affrancati, i 16 volumi pubblicati, e nei quali furono descritte le migliori pratiche italiane e straniere. — Con lire 25 si avrà l'abbonamento per sè e per un altro associato, e in dono un esemplare de' primi 8 volumi. — Con lire 37 50, per tre associati, si avranno in dono i 12 primi volumi. Infine, con lire 50, per quattro associati, il dono si estenderà ai 16 volumi suddetti.

I CINQUECONTISTI
OVVERO
LA INGANNEVOLE TEORICA

che viene insegnata negli Istituti tecnici del regno e fuori del regno intorno il sistema di scrittura a **PARTITA DOPPIA** e **NUOVO SAGGIO** per la facile intelligenza ed applicazione di quel sistema, per FRANCESCO MARCHI.

Un volume in 8° — Mediante vaglia postale di lire **5** diretto all'autore in Pescia (Toscana). Si spedisce franco per tutto il regno.

LA FARINA del diavolo, di Gherardi Del-Testa. — Romanzo contemporaneo, L. **2**.
Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
della pesca di quest'anno del dott. JONGH

L'Olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del dott. De-Jongh è oramai riconosciuto il più efficace che vi sia in commercio. Per assicurare al pubblico la legittimità di questo olio la regia prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1865 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il chimico del Consiglio sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione.

Prezzo mezza Bottiglia L. 2,75, intera Bottiglia L. 4,15. Trovasi uno dei principali Depositi presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, Agente Commissionario.

N. B. Contro Vaglia si spedisce in Provincia col trarporto a carico del Committente.

CAPIGLIATURA E BARBA
Cosmetico Chimico

Senza nitrato d'argento tinge in nero, castagno e biondo, non macchia la cute, nè le mani. — Questo nuovo cosmetico, composto assolutamente di sostanze vegetabili ed aromatiche, è assai omogeneo alla capellatura.

Egli è di grato odore, ed offre alla toeletta i bramati comodi e vantaggi prima d'ora non ottenuti, poichè il suo colore resiste, e nel farne uso non macchia le mani, nè la cute, ed è innocuo alla salute, rimanendovi i capelli elegantemente fissati ed abbelliti, con mirabile lucido e morbidezza.

Prezzo L. 1 20 — Franco per tutta Italia L. 1 60.

Contro vaglia all'agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. — Per l'estero trasporto a carico del commitente.

POMATA PEI GELONI E SCREPOLATURE ALLE MANI E PIEDI. Composta di sostanze innocue, ha la doppia proprietà di impedire l'ulcerazione pei geloni, se usata al loro comparire, e di guarire in poco tempo quelli già ulcerati; nel primo caso bisogna ungere in modo che la pomata penetri, nel secondo si spalmano di pomata dei pezzettini di tela e si applicano sulle ulcerazioni. — Vasetti da L. 1 20 e cent. 80. — Deposito dall'Agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze. — Si spedisce in provincia col trasporto a carico del committente.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

Si è pubblicato:

DIZIONARIO DEI COMUNI
E
CIRCOSCRIZIONE
AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA
del Regno d'Italia

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'interno dal dottore cavaliere

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento.

Un volume in-4 grande, di pagine 242 — Prezzo italiano lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes — In Firenze, via del Castellaccio.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutisssimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgio, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY,** *Londra Strand, N. 244.*

VOCABOLARIO
DELLA LINGUA ITALIANA

compilato da FRANCESCO TRINCHERA
sui dizionari della Crusca, del Carena, del Gherardini,
del Manuzzi, del Tommaseo, ecc.

Nel quale oltre le parole del linguaggio comune, si comprendono i principali termini tecnici di marina, giurisprudenza, fisica, chimica, botanica, agricoltura, medicina, anatomia, chirurgia, astronomia, matematica, astrologia, zoologia, politica, mineralogia, storia naturale, economia politica, diritto commerciale, architettura, ed in generale di tutte le scienze, arti e mestieri, moltissimi vocaboli antiquati che s'incontrano nei nostri classici, moltissime frasi ed espressioni proverbiali, i vocaboli di geografia, di nomi proprii, ecc., ecc, con la giunta di parecchie migliaia di voci d'uso ed altre di buon conio omesse nella maggior parte dei Dizionari di questo genere.

Un grosso volume di 1750 pagine a due colonne compatte — Ital. lire 5 franco per tutto il Regno. — Rilegato in tela all'inglese, una lira e 50 centesimi di più.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli alla Libreria degli Scolari — Firenze, via dei Panzani, N. 18, presso la stazione della ferrovia.

In via Delle Belle Donne, n° 3, Firenze

nello stabile ove ha la residenza la *Banca del Popolo*, al piano terreno, da oggi in avanti si terrà

ASTA PRIVATA

di una grande quantità di *Mobilie d'ogni genere.*

SI DELIBERA A PRONTI CONTANTI.

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI.

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, digestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini, i vomiti dopo il pranzo, la mancanza di appetito ed il dimagramento, l'itterizia e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: A *Milano*, Farmacia di Carlo Erba. — A *Firenze*, Farmacia Reale Italiana, al Duomo; Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; e Farmacia Groves, Borgognissanti.

ALMANACCO MILITARE
ILLUSTRATO

per l'anno 1867 — con 11 ritratti e con oltre 12 incisioni.

SOMMARIO

Parte 1.a LA CAMPAGNA DEL 1866 IN ITALIA, NARRAZIONE STORICA — Proemio — Motivi della guerra — Gli eserciti belligeranti — Disegni di guerra — Apertura delle ostilità — La battaglia di Custoza — La ritirata dietro l'Oglio — Il 4.o corpo — I volontari — Da Custoza all'armistizio.

Parte 2.a RACCONTI. Un paio di stivali (Ricordi di un veterano della grande armata — La maldicenza.

I Zuavi: Schizzi militari, Sommario giornaliero degli avvenimenti principali che accaddero dal marzo al novembre 1866 relativi alla campagna Italo-Tedesca.

Atti di valore — Cronologia delle principali battaglie campali e navali combattute in Italia dal 1176 al 1866. Aneddoti — Storielle — Decorazioni e menzioni onorevoli accordate nel 1866. 23 Tabelle riguardanti paghe, indennità, soprassoldi ecc., pei diversi corpi d'amministrazione militari.

Prezzo **lire una** affrancato per tutto il Regno.

Contro Vaglia o Francobolli all'Ufficio Generale d'Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque scolo sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2,50.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 17 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, e alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE *del dottor* **PATERSON**

di Nuova-York (Stati Uniti), toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose — La *Lancette de Londres* (21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux*, ecc. hanno segnalato la loro superiorità per la pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasmi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali, ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAYARD *di Lione*, solo proprietario — Depositi principali: *Torino*, D. Mondo, agente commissionario; *Milano*, MANZONI *Genova*, BRUZZA; *Firenze*, PIERI; *Napoli*, D. MONDO.

Polveri . . Fr. 5 »
Pastiglie . . » 2 50 } la scatola.

OMNIBUS

AGENZIA P. CRESPI

Amministrazione della 4ª pagina del giornale *Il Tempo.*

Campo S. Filippo e Giacomo corte del Riario N. 42 86. Venezia.

UN CUOCO piemontese, il quale potrebbe dare di sè le più lusinghiere garanzie desidererebbe collocarsi nella sua qualità presso qualche famiglia in Firenze.

Scrivere con lettera franca, ferma in posta, alle iniziali G. C., Firenze.

UN IMPIEGATO desidera di occuparsi in qualche ora del mattino e della sera presso qualche casa commerciale in qualità di amministratore.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi all'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

SI RICERCA un grandioso locale per uso di stabilimento industriale in buona posizione in Firenze. — Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

NUOVA PUBBLICAZIONE:

I MIEI RICORDI
DI MASSIMO D'AZEGLIO

Due volumi col ritratto dell'Autore — L. 9.

Mediante vaglia postale sarà mandato franco di spesa in tutto il Regno a chi ne farà domanda alla *Libreria degli Scolari*, Firenze, via dei Panzani, N. 18, presso la stazione della ferrovia.

ELEMENTI
DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.

Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica Torino 1865.

Prezzo L. 1 50.

Contro Vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali, di Augusto Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA
della scuola
FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana]

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

Per 5 centesimi il

GIORNALE GALANTE
ILLUSTRATO

Sconto del 25 per % ai rivenditori

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, num. 27, Firenze.

MEMORIE DI UNA BADESSA
SCRITTE DA LEI MEDESIMA
SOMMARIO

Destinazione al Chiostro — Uno sguardo al Convento — Primi anni della vita Claustrale — Educazione ricevuta — Anni precedenti alla monacazione — La vocazione — La vestizione — Il noviziato — La professione — Illusioni — Disinganni — Primi saggi — Le due Sorelle — Le minaccie — La furibonda — Il vicario — L'inquisito — Il vescovo di X — Il repubblicano — Confessori e predicatori — Cerretano e digiunatore — Orgoglio ferito — La bevanda — Congiura — Badessato — Difesa — Il martire — Il trionfo degli iniqui — Deposizione delle armi — Il medico proscritto — Cinque anni dopo — Ipocrisie vescovili — Persecuzione politica — Uscita dal Chiostro — Ritorno in X.....

PREZZO LIRE 2,50 — franco per tutto il Regno.

Rivolgersi con vaglia postale o francobolli alla LIBRERIA DEGLI SCOLARI in Firenze, via dei Panzani, n. 18, presso la stazione della ferrovia.

VINI GENUINI DEL PORTOGALLO

Porto, Madera, Moscato di Setubal, Carcavellos, ecc.

Si vendono in Casse di 6, 12 e 24 Bottiglie, anche assortite.
Deposito presso il Consolato del Portogallo in Milano, Piazza S. Sepolcro, 11.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 14, Firenze.

Bottiglia grande **L. 5** — Mezza Bottiglia **L. 3.**

TINTURA DI ARNICA HERING. Questo eccelentissimo rimedio, chiamato a giusto titolo dagli antichi *Panacea Universale*, è inarrivabile per curare le contusioni, gonfiori prodotti da cadute, ecc. ecc. Boccette lire 1,60 e lire 1.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze.